REGIONE Mesolcina
REGIONE Calanca

Regione Mesolcina
CRS, 6535 Roveredo
Telefono 091 827 45 47
www.moesano.ch
info@moesano.ch

Organizzazione regionale della Calanca
Ca' Rossa, 6537 Grono
Telefono 091 820 38 10
www.moesano.ch
organizzazio-

Amt für Raumentwicklung Graubünden
Uffizi per il svilup dal territori
dal chantun Grischun
Ufficio per lo sviluppo del territorio
dei Grigioni

7001 Chur
Grabenstrasse 1

Telefon +41 (0)81 257 23 23
Telefax +41 (0)81 257 21 42
www.are.gr.ch
info@are.gr.ch

Piano direttore dei Grigioni / Mesolcina e Calanca

Aggiornamento 2010
"Estrazione e utilizzazione di materiali"
"Gestione dei rifiuti"

Oggetto 14.VB.02.2: Dosdé-Cromaio. Lostallo, Soazza
Oggetto 14.VB.03: Val del Bianch, Cama
Oggetto 14.VB.04.1: Val Bregn, Soazza
Oggetto 14.VB.04.2: Campagna, Soazza
Oggetto 14.VD.06: Tri-Vallasc-Terzan, Roveredo
Oggetto 15.VB.01: Cava Arvigo, Arvigo

Rapporto esplicativo

INDICE

1. L'essenziale in breve 1
2. Situazione iniziale 2
   2.1 Piano direttore regionale 2
   2.2 Piano direttore cantonale 2
   2.3 Pianificazione di utilizzazione 2
3. Riesame e aggiornamento del Piano direttore 2
4. Contenuto degli aggiornamenti del Piano direttore 3
   4.1 Dosdé-Cromaio, Lostallo/Soazza 3
   4.2 Val del Bianch, Cama 3
   4.3 Val Bregn, Soazza 5
   4.4 Campagna, Soazza 5
   4.5 Trii-Vallasc-Terzan, Roveredo 5
   4.6 Cave di Arvigo, Arvigo 6
5. Conformità ai Piani direttori regionali e cantonali 7
6. Modifiche del Piano direttore 8
   6.1 Piano direttore regionale 8
   6.2 Piano direttore cantonale 8
7. Basi 8
8. Procedura e collaborazione 9
9. Risultati dell'esposizione pubblica
   Consultazione e esame preliminare da parte degli Uffici federali 9

Annesso

1. L'essenziale in breve

Nel Piano direttore regionale della Mesolcina no. 14.602 "Discariche per materiali inerti e depositi di materiali" e no. 14.603 "Estrazione di ghiaia e sabbia", approvato dal Governo il 22 gennaio 2001, è stato determinato il concetto per le discariche degli inerti e sono state determinate le ubicazioni per il deposito di materiali non inquinati. Questi oggetti sono stati inseriti a livello adeguato nel PDC 2000.

Il riesame e l'adeguamento del Piano direttore avviene per i seguenti motivi:

- Concetto integrato per l'intero Moesano (Regione Mesolcina con l'inclusione della Regione Calanca)
- Completamento nell'ambito dell'estrazione e dell'utilizzazione di materiali in Val Calanca
- Adeguamento e aggiornamento del concetto in vigore per la Regione Mesolcina

L'ampliamento delle cave di Arvigo (15.VB.01) esistenti da oltre 60 anni, previsto già da qualche tempo, non può essere realizzato fintanto che non risulti documentato nel Piano direttore come dato acquisito. Quale base per l'ottenimento della qualifica di dato acquisito nel Piano direttore regionale e per la pianificazione delle utilizzazioni è stato elaborato dalle imprese un concetto per la gestione delle cave (estrazione e utilizzazione) a lungo termine.

Per quanto riguarda la Mesolcina sono stati elaborati per l'ubicazione dei due depositi di materiale Val Bregn/Soazza (14.VB.04.1) e Val del Bianch/Cama (14.VB.03) i progetti di massima necessari per modificare il grado di coordinamento da "risultato intermedio" a "dato acquisito"; nel contempo sono state pure chiarite le questioni relative al dissodamento.

In base al Piano direttore regionale, nell'oggetto 14.VD.06 del Piano direttore cantonale 2000, all'interno dell'ubicazione della discarica temporanea Trii-Vallasc-Terzan (che serve in primo luogo quale discarica legata al progetto per la realizzazione della circonvallazione di Roveredo) è stato fissato un volume di 50'000 m^3 per il fabbisogno dei Comuni. Nel corso della progettazione di dettaglio della circonvallazione si è constatato che, con riferimento a tale progetto, è necessario depositare un quantitativo sostanzialmente maggiore di materiale; pertanto il volume utile della discarica Trii-Vallasc-Terzan viene interamente utilizzato per la costruzione stradale. Sulla scorta di un progetto di massima per l'identificazione di ubicazioni alternative per depositi di materiale (valli di protezione fonica A13), la Regione e i Comuni rinunciano all'ubicazione Trii-Vallasc-Terzan prevista nel Piani direttori regionali e cantonali.

In seguito alla messa a disposizione dell'ubicazione per il deposito e l'utilizzazione di materiale Val del Bianch, è possibile rinunciare alle ubicazioni sostitutive Dosdé-Cromaio/Lostallo-Soazza (14.VB.02.2) e Campagna/Soazza (14.VB.04.2), considerate molto sensibili dal punto di vista naturale e scientifico.

2. Situazione iniziale

2.1 Piano direttore regionale

Gli oggetti n. 14.602 “Discariche per materiali inerti e depositi di materiale” e n. 14.603 “Estrazione di ghiaia e sabbia” del Piano direttore regionale della Mesolcina sono stati approvati dal Governo con decreto n. 57 del 22 gennaio 2001.

Per la Calanca mancavano fino ad oggi nel Piano direttore gli oggetti regionali.

2.2 Piano direttore cantonale

Nel Piano direttore cantonale sono determinati finora per le due Regioni i seguenti oggetti:

- 14.VB.02.2: Dosdé-Cromaio. Lostallo, Soazza: Estrazione e utilizzazione di materiali
  Informazione preliminare
- 14.VB.03: Val del Bianch, Cama: Estrazione e utilizzazione di materiali
  Risultato intermedio
- 14.VB.04.1: Val Bregn, Soazza: Estrazione e utilizzazione di materiali
  Risultato intermedio
- 14.VB.04.2: Campagna, Soazza: Estrazione e utilizzazione di materiali
  Informazione preliminare
- 14.VD.06: Tri-Vallasc-Terzan, Roveredo: Deposito di materiali
  Dato acquisito
- 15.VB.01: Cava Arvigo, Arvigo: Estrazione di materiali (sassi)
  Situazione iniziale

2.3 Pianificazione delle utilizzazioni

- Comune di Soazza: In base al risultato intermedio nel Piano direttore regionale 2001 è stato elaborato uno studio preliminare. Il completamento della pianificazione locale con l’assunzione dell’estrazione di ghiaia Val Bregn è in elaborazione in base a tale studio preliminare. Il permesso di dissodamento temporaneo è stato rilasciato.
- Comune di Lostallo: Rinuncia all’estrazione materiale a favore della rivitalizzazione della golena. La golena d’importanza nazionale è inserita nella pianificazione locale in vigore in una zona di protezione della natura.
- Comune di Cama: La delimitazione di una zona di utilizzazione speciale nella pianificazione locale per l’area dell’estrazione/utilizzazione di materiali Val del Bianch è prevista dopo l’approvazione del Piano direttore regionale.
- Comune di Arvigo: Nella revisione totale 2004 della pianificazione locale la zona cava esistente è stata ampliata in base ad un concetto di utilizzazione provvisorio. Il Governo ha rinviato l’approvazione di tale zona fino al momento in cui saranno disponibili i rispettivi oggetti del Piano direttore regionale (DG no. 432 del 18 aprile 2006).

3. Riesame e aggiornamento del Piano direttore

Il riesame e l’aggiornamento del Piano direttore regionale della Mesolcina 2001 e i rispettivi oggetti n. 14.602/603 nel Piano direttore cantonale sono necessari per i seguenti motivi:

- Concetto integrale per le due valli Mesolcina e Calanca
- Completamento con l’estrazione e il deposito di materiali per la Calanca
- Adeguamento e aggiornamento del concetto in vigore per la Mesolcina in base al concetto per tutto il Moesano

4. Contenuto degli aggiornamenti del Piano direttore

Il concetto regionale della Mesolcina per l'estrazione di ghiaia e sabbia, le discariche di materiali inerti e il deposito di materiale non inquinato, approvato nel 2001, viene modificato parzialmente e completato con i rispettivi oggetti per la Calanca.

Nel Piano direttore regionale Mesolcina/Calanca aggiornato sono definiti i seguenti obiettivi per l'estrazione e l'utilizzazione di materiali:

- Garanzia dell'autarchia nell'approvvigionamento della Regione con materiali inerti e riduzione al minimo delle distanze di trasporto
- Garanzia dell'estrazione di sassi e ghiaia per coprire il fabbisogno della Regione e per lo sfruttamento e la lavorazione della propria materia prima
- Riutilizzo di un quantitativo possibilmente elevato del materiale non inquinato (materiale di scavo e detriti delle cave)
- Concentrazione dei depositi di materiale non inquinato in un numero limitato di luoghi idonei
- I depositi di materiali non inquinati devono coprire anzitutto il fabbisogno delle due valli. La possibilità di deposito va garantita a prezzi di mercato a tutti gli interessati mediante condizioni da fissare nei relativi permessi di costruzione.

Il concetto rielaborato in base a questi obiettivi può essere riassunto come segue per quanto concerne le ubicazioni inserite nel Piano direttore cantonale:

- **Dosdé/Cromaio, Lostallo / estrazione e deposito**: Rinuncia all'estrazione e al deposito. Al suo posto rivitalizzazione delle zone golenali e provvedimenti di ingegneria fluviale.
  → stralciare l'ubicazione dal PD

- **Val del Bianch, Cama** / **estrazione e utilizzazione di materiali**:
  → dato acquisito su una superficie concentrata in base allo studio preliminare

- **Val Bregn, Soazza / estrazione**: → dato acquisito in base allo studio preliminare

- **Campagna, Soazza / estrazione e deposito**: Rinuncia all'estrazione e al deposito
  → stralciare l'ubicazione dal PD

- **Trii-Valasc-Terzan, Roveredo / deposito di materiali**: Rinuncia a favore del progetto della circonvallazione di Roveredo → stralciare l'ubicazione dal PD

- **Cava di Arvigo / cava sassi:**
  Cave esistenti → situazione iniziale
  Ampliamento cava → dato acquisito

4.1 Dosdé-Cromaio, Lostallo/Soazza

Rinuncia all'estrazione con successivo deposito di materiale a favore della rivitalizzazione della golena. La golena d'importanza nazionale è inserita nella pianificazione locale in vigore in una zona di protezione della natura (approvazione governativa del 17 ottobre 2005).

È disponibile uno studio "Schälchli, Abegg+Hunziker" per la rivitalizzazione della zona golenale risalente al 2000. Secondo l'Ufficio per la natura e l'ambiente GR tale rivitalizzazione non risulta urgente. Sarebbero per contro necessarie delle misure d'ingegneria fluviale (innalzamento del letto). La ghiaia ricavata dalla rivitalizzazione della zona golenale è necessaria soprattutto per le opere di ingegneria fluviale. Un volume di ca. 50'000 m^3 può essere utilizzato per altri scopi. Una parte del materiale necessario per l'innalzamento del letto potrebbe essere coperta con il materiale di scarto proveniente dalla cava di Arvigo.

4.2 Val del Bianch, Cama

L'ubicazione è stata giudicata problematica dal Governo nell'ambito dell'approvazione del Piano direttore regionale 2001 per quanto riguarda la protezione della natura e del paesaggio (posizione esposta in un tratto della valle ancora ampiamente intatto). In quest'ottica un'estrazione di

materiale deve essere limitata in ogni caso alla zona dietro il vallo di raccolta materiale (area parziale 1).

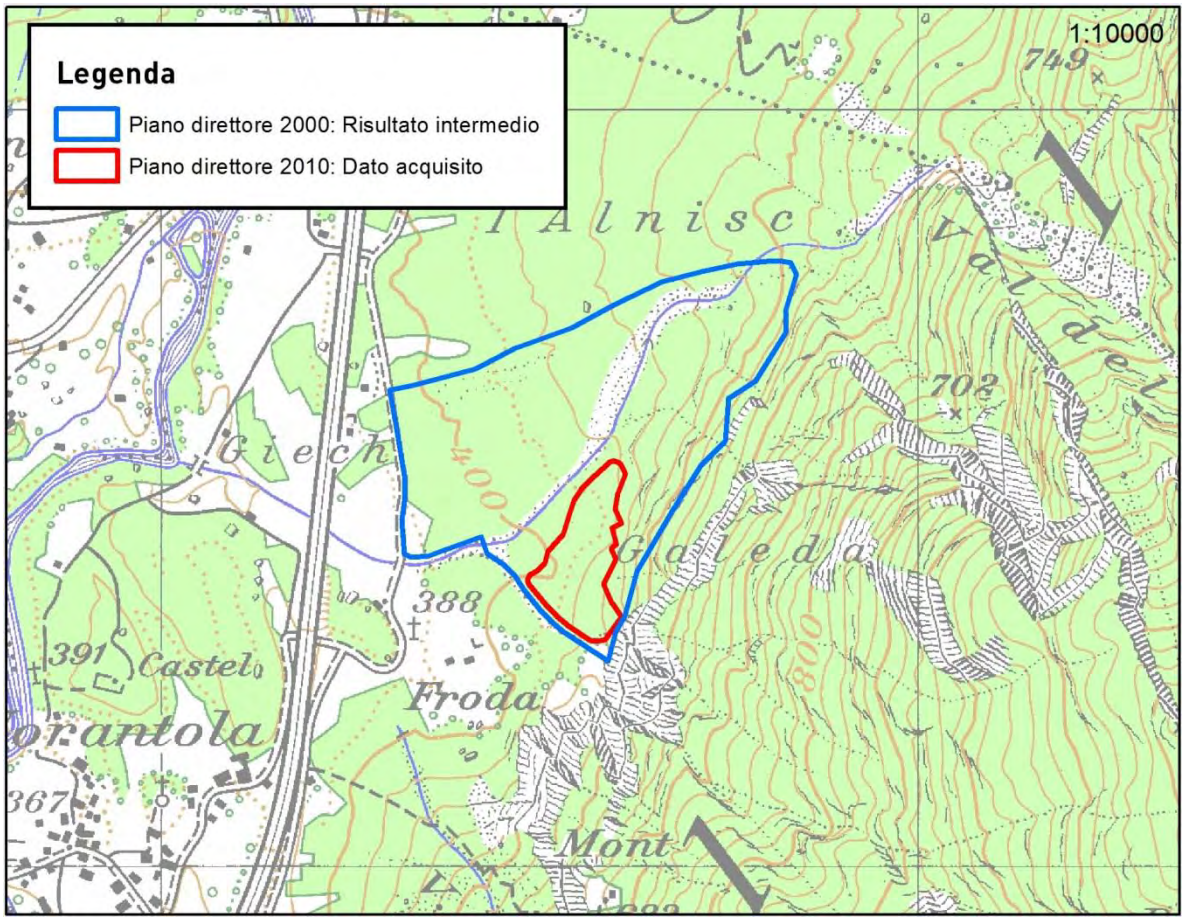
Il Comune di Cama intende sfruttare la riserva di materiale della Val del Bianch, garantendo nel contesto dell'intervento una rivalutazione paesaggistica grazie alla sistemazione del sito. Per questo scopo il Comune di Cama ha fatto elaborare uno studio preliminare quale base per l'adeguamento del Piano direttore regionale e per il preavviso vincolante per il dissodamento. Questo studio preliminare del 13 gennaio 2009 prende in considerazione le raccomandazioni fatte dal Governo nell'ambito dell'approvazione del Piano direttore regionale 2001 tramite una concentrazione dell'area di estrazione e di deposito sulla parte inferiore della zona parziale. Lo studio preliminare contiene la descrizione del progetto con l'idoneità del materiale, gli allacciamenti, l'esecuzione a tappe, la protezione delle acque, della fauna come pure della natura e del paesaggio. Sono state rilevate inoltre anche le associazioni forestali toccate. È stata inoltrata anche la domanda preliminare per il dissodamento temporaneo.

Secondo lo studio preliminare la superficie effettivamente toccata dai lavori di scavo è di ca. 16'400 m^2. Si calcola di poter estrarre un quantitativo di materiale utilizzabile per la produzione di ghiaia e sabbia corrispondente a ca. 185'000 m^3. Il volume per il deposito di materiale non inquinato ammonta a ca. 210'000 m^3. La superficie di dissodamento ammonta a 17'600 m^2.

Secondo la procedura di consultazione presso i servizi cantonali competenti sono dati i presupposti per una definizione quale dato acquisito nella procedura per il piano direttore. Da parte dell'Ufficio foreste e pericoli naturali GR viene menzionato, in base ad un sopralluogo del 3 aprile 2009, quanto segue:

- In linea di massima si può entrare in materia del progetto estrazione/deposito materiale non inquinato Val del Bianch.
- L'Ufficio foreste e pericoli naturali prende posizione nella procedura del Piano direttore cantonale. Va tenuto conto delle rispettive misure di compensazione (art. 18 LPN).
- Il dissodamento vien trattato nella procedura di pianificazione locale.

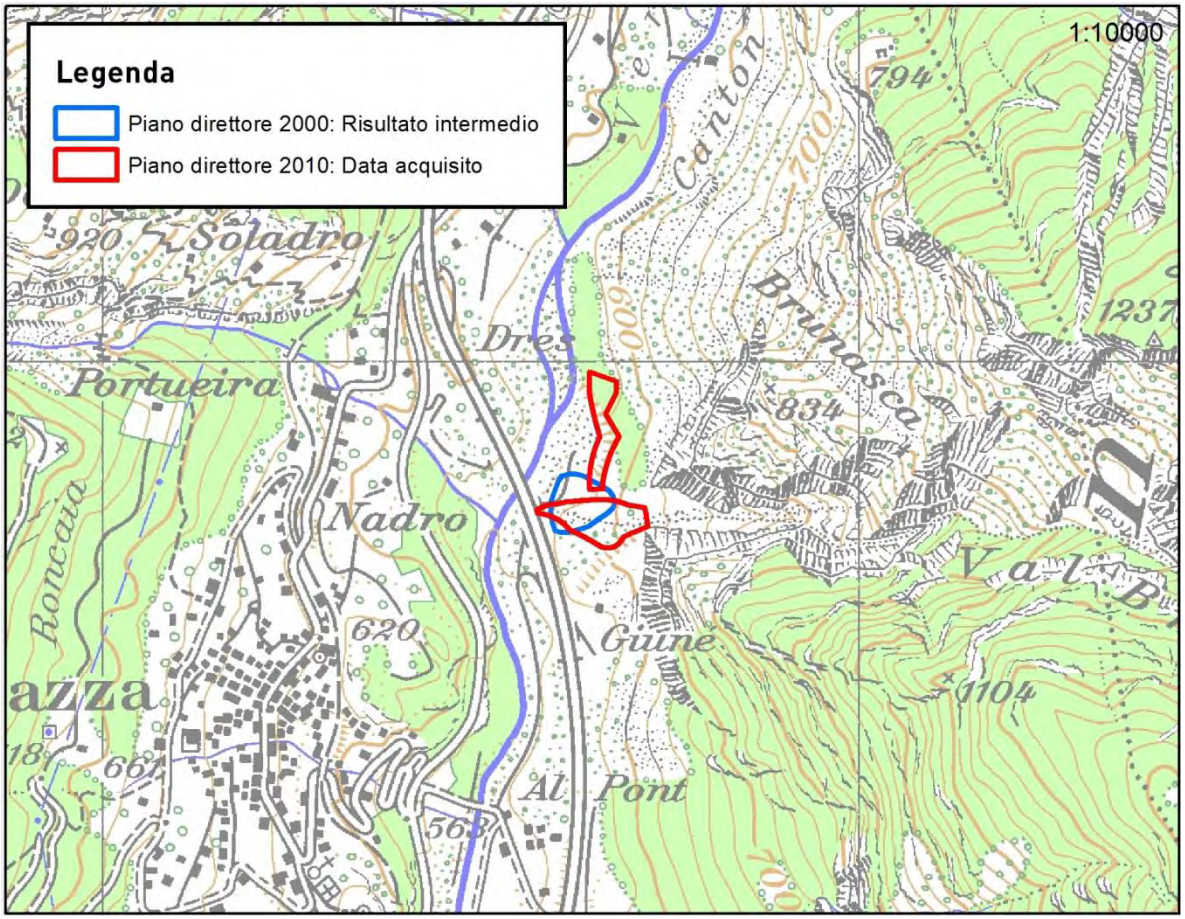
Il piano direttore vien aggiornato in conformità.



4.3 Val Bregn, Soazza

Nell'ambito dell'approvazione del Piano direttore regionale 2001 il Governo si è espresso in senso positivo in merito a quest'ubicazione. Lo studio preliminare 2003 elaborato successivamente prevede l'estrazione di materiali senza intervenire sul riale Val Bregn. Un'estrazione viene effettuata a sinistra del riale (ca. 37'500 m^3). Un'ulteriore estrazione è prevista a destra del riale; ne risulta un volume di circa 47'500 m^3 di ghiaia e sabbia. L'intervento prevede un ripristino finale dell'area e la rivalutazione dal punto di vista paesaggistico. Per la realizzazione del progetto è disponibile un permesso di dissodamento temporaneo del 18 luglio 2003 per una superficie di 8'600 m^2. Il rimboschimento può essere compensato sull'area d'intervento proposta. L'intervento non ha alcuna ripercussione sul regime di trasporto di solidi nella Moesa. I lavori di estrazione e di sistemazione dovrebbero svolgersi sull'arco di 3 - 4 anni. La golena d'importanza nazionale non è toccata dall'estrazione e non può neanche essere danneggiata dai trasporti di materiale. L'adeguamento della pianificazione locale non è ancora conclusa.

Il Piano direttore vien aggiornato di conseguenza.



4.4 Campagna, Soazza

Quest'ubicazione viene considerata molto delicata e poco adatta sia per considerazioni relative al territorio nel suo insieme, sia dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. Pertanto questo oggetto va stralciato.

4.5 Trii-Vallasc-Terzan, Roveredo

Secondo l'oggetto 14.VD.06 del Piano direttore cantonale 2000 in queste discariche è disponibile un volume di 50'000 m^3 per il fabbisogno dei Comuni.

La Regione rinuncia a favore del progetto della circonvallazione di Roveredo a quest'ubicazzione. Per il recupero di questo volume perso la Regione ha fatto tuttavia elaborare un progetto di massima "Valli di protezione fonica A13 e deposito materiale Oltra" con ubicazioni alternative.

Tale progetto viene pertanto stralciato dal Piano direttore.

4.6 Cave di Arvigo, Arvigo

Con l'inserimento dell'ampliamento delle cave nel Piano direttore s'intendono assicurare a lungo termine le attività delle cave quale industria e datore di lavoro più importante della Calanca. Con la realizzazione di buone condizioni di produzione si vuole inoltre garantire per tutti i prodotti la concorrenzialità delle cave calanchine anche oltre i confini cantonali. Circa il 90% della produzione è destinata al mercato interno svizzero, mentre il resto vien esportato, in particolare in Germania, Italia, Austria e Francia.

L'Assemblea comunale di Arvigo ha accettato il 4 giugno 2004 la revisione totale della pianificazione locale che prevede un ampliamento della zona cave esistente. Il Governo ha rinviato l'approvazione della rispettiva zona fino al momento in cui saranno disponibili i corrispondenti oggetti del Piano direttore regionale (DG no. 432 del 18 aprile 2006).

Dopo la frana del 2007 e la costruzione della nuova circonvallazione delle cave nel 2008, il concetto di coltivazione delle cave del 2003 è stato rielaborato dallo studio Dr. Lardelli-Muttoni-Beffa di Roveredo, in stretta collaborazione con il Comune di Arvigo, l'Organizzazione regionale della Calanca e gli uffici cantonali responsabili.

Il concetto d'estrazione si adegua al concetto di deposito. Questo significa che l'estrazione, assieme al deposito, vengono spostati a monte con un angolo d'inclinazione della scarpata, determinato dal deposito, del valore medio attorno a 33°. Lo stato finale prevede delle pareti di roccia alte 70 - 80 m, con inclinazione media di 66°. Strutturati per gradoni di ca. 80° di pendenza e di un'altezza di ca. 15 m, essi sono intercalati con terrazzamenti corti di larghezza compresa tra 4 e 5 m.

L'estrazione prevista a breve termine avverrà, come negli ultimi anni, mediante perforazioni ravvicinate e stacco con l'utilizzo di miccia detonante, oppure mediante taglio diretto con filo diamantato. Il concetto d'estrazione a medio e lungo termine, anche oltre il 2030, prevede invece la possibilità di operare in sotterranea o in semisotterranea.

Il concetto di deposito si fonda sulle condizioni odierne. Già negli ultimi anni il volume di materiale detritico è stato ridotto dal 60% a meno del 50% attraverso un'estrazione più oculata e l'offerta di prodotti innovativi. Le possibilità di valorizzazione dei detriti sono state studiate intensamente a cavallo degli anni 2000, così che nel corso degli ultimi anni si è potuto raggiungere un soddisfacente tasso di smaltimento del materiale di scarto. Il materiale di scarto è utilizzato da alcune ditte della zona per la produzione di ghiaia e la successiva confezione di calcestruzzo, oppure, in limitate quantità, per la formazione di sottofondi stradali.

Le due imprese rinunciano in ogni caso a una discarica al di fuori della cava (ubicazione esaminata Tandet, Laura). La parte degli scarti non riciclabili serve alla formazione di piattaforme di lavoro e per garantire la sicurezza della parte bassa delle cave.

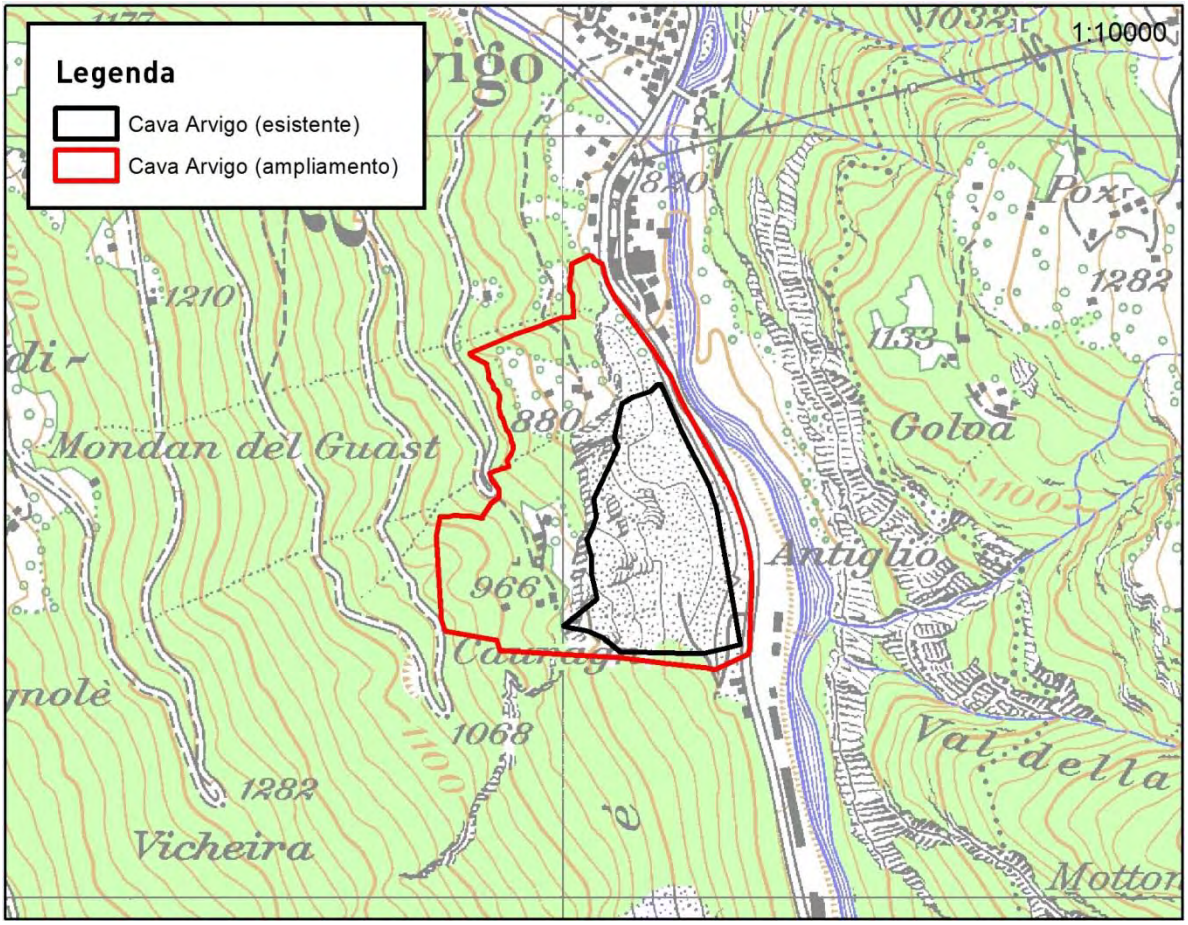
I volumi d'estrazione e di deposito possono essere riassunti come segue:

	m^3 / anno	m^3 / 20 anni
Estrazione sassi	35'000	700'000
Materiale sfruttato	**17'500**	**350'000**
Detrito compatto	17'500	350'000
Detrito sciolto (x1.7)	30'000	600'000
Detrito smaltito come prodotto di riciclo	-12'000	-240'000
Detrito da depositare direttamente in cava	**18'000**	**360'000**

Con questi volumi d'estrazione è obbligatorio l'esame sull'impatto ambientale (EIA). In questa fase pianificatoria viene presentato d'intesa con il competente Ufficio per la natura e per l'ambiente GR un "Mansionario relativo allo sviluppo dell'esame d'impatto ambientale" (v. allegato).
Per l'esame preliminare della revisione della pianificazione locale va presentato lo studio di massima EIA. Per l'esposizione di partecipazione e l'approvazione della pianificazione locale va allestito l'EIA completo.

I nuovi limiti del bosco sono stati fissati dal servizio forestale. Nell'area periferica delle previste superfici d'estrazione sussistono dei conflitti con l'area forestale. Qualora entrasse in considerazione l'estrazione di materiali anche in tali aree periferiche, va richiesto il relativo permesso di dissodamento.

In connesso con il previsto progetto per il Parco nazionale “Parc Adula”, va considerato che le cave potrebbero eventualmente venirsi a trovare entro il perimetro del parco (zona periferica). Tramite la pianificazione direttrice va garantito, dal punto di vista concettuale, che le cave non siano in contrasto con gli obiettivi di un Parco nazionale riferiti alla zona periferica. Indipendentemente dal progetto di un futuro Parco nazionale, a livello di progetto va esaminata in ogni caso nell’ambito del RIA la possibilità di ridurre al minimo le eventuali conseguenze negative.



5. Conformità ai Piani direttori regionali e cantonali

I previsti adeguamenti sono conformi agli obiettivi del Piano direttore regionale e cantonale. Il fabbisogno per garantire la gestione dei diversi impianti è documentato. Le incidenze sullo spazio e sull’ambiente sono illustrate ed esaminate a livello di Piano direttore. In considerazione degli interessi territoriali in gioco, l’aggiornamento può essere considerato come compatibile con il territorio. Nell’ambito della pianificazione delle utilizzazioni (dove necessario con contemporaneo esame dell’impatto ambientale) e della procedura per il rilascio delle licenze, andranno ancora presi a livello adeguato i necessari provvedimenti d’ottimizzazione, al fine di ridurre le incidenze sull’ambiente; andranno pure definite delle opportune misure compensative.

6. Modifiche del Piano direttore

Il presente rapporto spiega gli aggiornamenti del Piano direttore regionale e del Piano direttore cantonale. Le modifiche possono essere riassunte come segue:

- Stralcio dal Piano direttore:
  - Dosdé-Cromaio, Comuni di Lostallo e Soazza
  - Campagna, Comune di Soazza
  - Trii-Vallasc-Terzan, Comune di Roveredo
- Dato acquisito per
  - Val del Bianch, Comune di Cama
  - Val Bregn, Comune di Soazza
  - Cava Arvigo (ampliamento), Comune di Arvigo

6.1 Piano direttore regionale

Le idee direttrici (obiettivi, principi e ambiti di responsabilità per l'ulteriore modo di procedere), come pure gli oggetti del Piano direttore regionale vanno adeguati contemporaneamente con il Piano direttore cantonale.

6.2 Piano direttore cantonale

Modifica della carta del piano direttore e della lista delle determinazioni territoriali (lista degli oggetti)

7. Basi

- Estrazione e discarica "Val del Bianch",
  Studio preliminare, Edy Toscano SA, Mesocco, gennaio 2009
  Rapporto sull'esame preliminare del 16 marzo 2009 / sopralluogo del 3 aprile 2009
- Val Bregn: Studio preliminare Edy Toscano SA, Mesocco, 23 gennaio 2003
  Permesso di dissodamento del 18 luglio 2003
- Cave Arvigo: Concetto di coltivazione a lungo termine", relazione con allegati,
  Lardelli-Muttoni-Beffa, Roveredo, 06.08.2009 / 22.10.2010

8. Procedura e collaborazione

Marzo 2004	Decisione sulla revisione del Piano direttore regionale da parte del Comitato regionale ORMO
Luglio – dicembre 2004	Lavori preliminari, valutazione delle ubicazioni
2005	Prima bozza di concetto
Settembre 2007	Consultazione dei Municipi
13 novembre 2007	Approvazione dell'oggetto a mano dell'esame preliminare del Cantone
3 luglio 2008	Rapporto sull'esame preliminare cantonale
9 settembre 2008	Presentazione e discussione del rapporto sull'esame preliminare ai rappresentanti delle due Regioni
23 ottobre 2008	Depositi Mesolcina Bassa: Seduta con l'USTRA Bellinzona
28 ottobre 2009	Seduta finale con il Comitato ORC per il concetto Cave di Arvigo
29 luglio 2010	2ª consultazione cantonale: presa di posizione dell'UST GR
Novembre / dicembre 2010	Esposizione pubblica per l'adeguamento del Piano direttore regionale e di quello cantonale
10 marzo 2011	Rapporto sull'esame preliminare della Confederazione Esame e trattamento delle obiezioni
29/30 novembre 2011	Delibera del Piano direttore regionale da parte delle assemblee regionali delle Regioni Mesolcina e Calanca, inoltro per l'approvazione da parte del Governo
6 febbraio – 6 marzo 2012	Consultazione finale da parte delle istanze cantonali Sistemazione finale dei documenti del Piano direttore

L'ulteriore coordinamento della procedura viene determinato e garantito come segue:

- Dato acquisito:
  - Aggiornamento della pianificazione delle utilizzazioni
  - Nei casi con l'obbligo dell'esame sull'impatto ambientale: elaborazione del RIA
  - Ev. permesso di dissodamento nell'ambito dell'approvazione della pianificazione locale
  - Autorizzazione EFZ, concessione d'estrazione, ulteriori permessi

9. Risultati dell'esposizione pubblica Consultazione ed esame preliminare della Confederazione

9.1 Esame preliminare del Piano direttore regionale

Nel quadro del duplice esame preliminare del Piano direttore regionale sono entrate le prese di posizione dell'Ufficio tecnico, dell'Ufficio foreste e pericoli naturali, nonché dell'Ufficio per la natura e l'ambiente. I rispettivi punti sono stati oggetto di chiarimento e di sistemazione.

9.2 Esposizione pubblica

In occasione dell'esposizione pubblica è entrata la presa di posizione di Pro Natura Grigioni, che postula a livello di progetto una strutturazione dell'ampliamento della cava d'Arvigo possibilmente adeguata all'ambiente e al paesaggio. Inoltre sono state presentate delle obiezioni e delle osservazioni di singole imprese e di singoli Comuni a proposito di determinati contenuti del Piano direttore cantonale e, in particolare, di quello regionale. Questi rilievi sono stati vagliati nel rapporto di valutazione e sono stati presi in considerazione, nel limite del possibile, nella sistemazione finale dei documenti del Piano direttore in vista della delibera da parte delle Regioni interessate (vedi Annesso).

9.3 Esame preliminare del Piano direttore cantonale da parte della Confederazione

In base al rapporto sull'esame preliminare del 10 marzo 2011 della Confederazione si può procedere all'adeguamento del Piano direttore cantonale a determinate condizioni relative a singoli progetti. Dette condizioni vanno prese in considerazione nella messa in atto in occasione delle procedure successive. La valutazione dettagliata e le deduzioni che ne conseguono sono elencate nell'Annesso.

9.4 Presa di posizione definitiva da parte delle istanze cantonali

Le prese di posizione definitive introdotte dalle istanze cantonali nell'ambito della rispettiva procedura (Ufficio foreste e pericoli naturali, Ufficio per la natura e l'ambiente, nonché Ufficio tecnico GR) sono pure state vagliate nel rapporto di valutazione; di esse si terrà conto a livello adeguato nelle procedure successive.

9.5 Conclusioni

Sulla scorta dei risultati emersi nell'esame preliminare relativo al Piano direttore regionale, nell'esposizione pubblica e nell'esame preliminare della Confederazione nulla si oppone all'adeguamento del Piano direttore.

Annesso